

IL VOTO
E I SINDACI



Soltanto 140 voti hanno distanziato il nuovo sindaco Pigolotti dall'avversario leghista Maria Gabriella Ghezzi. Ai lumbard sarebbero bastati pochi consensi in più: l'1,64% degli elettori. La terza lista in lizza, la civica di Giancarlo Viscardi, ha raccolto il 15% dei voti

Villa d'Almè, Pigolotti l'altra metà del cielo che resiste alla Lega

Secondo sindaco donna, raccoglie l'eredità di Rosaria Locatelli
Le priorità: scuola media in zona Tambor e servizi associati

VILLA D'ALMÈ L'offensiva Lega Nord, alleata anche al Pdl, non ha fatto breccia a Villa d'Almè che ha mantenuto, con il nuovo sindaco Giuseppina Pigolotti, un timone amministrativo orientato al centrosinistra. Sono infatti 140 i voti che hanno distanziato Pigolotti dalla diretta avversaria del Carroccio, Maria Gabriella Ghezzi. Mentre il terzo candidato, Giancarlo Viscardi della lista civica «Progetto paese», pur avendo preoccupato i due schieramenti maggiori come catalizzatore di voti degli indecisi, non è andato oltre il 15%. Percentuale che, tuttavia, rappresenta un risultato non disprezzabile.

LA PREVISIONE VINCENTE

Un panorama che il sindaco uscente Maurizio Mazzocchi, qualche settimana prima del voto, ave-

va prefigurato. «Vincerà Pigolotti quasi al fotofinish».

In effetti, mantenendo invariati il numero dei votanti (4.337 villesi) e le preferenze attribuite a Giancarlo Viscardi, alla Lega Nord sarebbero bastate 71 schede a favore in più per portare le bandiere del Carroccio in municipio. In pratica l'1,64% degli elettori.

«SERIETÀ E PREPARAZIONE»

«Credo che la nostra vittoria – precisa il sindaco Pigolotti – sia dovuta alla serietà e alla preparazione dettagliata con la quale è stata condotta la campagna elettorale. Inoltre la nostra lista civica «Con la Gente» presenta elementi di spiccata maturità politica affiancati da una cordata di elementi giovani ed entusiasti di portare il loro contributo alla comunità. E sono, comunque, tutti elementi ra-

dicati nella comunità in associazioni, oratorio e gruppi di volontariato».

Pigolotti ufficializzerà questa sera, alle 18,30 in Consiglio comunale la composizione della Giunta: la rosa dovrebbe comprendere sei assessori. Dalle anticipazioni raccolte, il sindaco si dovrebbe tenere l'interim del Bilancio, dell'Istruzione e degli Enti sovracomunali. Il vicesindaco sarà Marco Sonzogni con deleghe all'Urbanistica, Comunicazione e informazione, Personale e Attività produttive. Viabilità, Rifiuti, Manutenzione verde e servizi esterni e in Comune verranno affidati a Romano Capelli.

La giovane Denise Falgari si oc-

cuperà di Ecologia, Ambiente, Cultura e tempo libero. Servizi sociali e Formazione andranno a Giovanni Frigeni. Giacomo Gotti manterrà l'incarico ai Lavori pubblici, le Manutenzioni, l'Abbatimento barriere architettoniche e lo Sport, mentre Mirko Perico dovrà confrontarsi con le Politiche giovanili.

GIUNTA E INCARICHI

Una squadra con competenze ben distribuite, ma gli ambiti di iniziativa per l'amministrazione comunale sono numerosi e per questo motivo il primo cittadino metterà in campo anche i consiglieri coinvolgendoli con deleghe specifiche. «Assegnerò ufficialmente – riprende Pigolotti – anche

degli incarichi ben precisi ai consiglieri di maggioranza che non rientrano nel novero degli assessori. A Silvia Colombi spetteranno i servizi scolastici e il progetto educativo, Anna Giuliani sarà di supporto ai servizi sociali, Manuel Preda si occuperà dei rapporti con la Consulta e le associazioni, Marco Rota darà una mano per concretizzare le politiche giovanili ed ecologiche mentre Giacomo Viscardi diventerà consigliere incaricato al Parco dei Colli».

Pigolotti è il secondo sindaco in rosa del paese dopo il doppio mandato di Rosaria Locatelli.

«Senza nulla togliere agli uomini – afferma il sindaco – siamo sempre la seconda metà del cielo che vanta il dono innato di una maggiore capacità di analisi e di una spiccata propensione a relazionarsi con il prossimo».

LE PRIORITÀ E I CONTI

Nel breve periodo le priorità sono il Pgt (Piano di governo del territorio) e la raccolta di rifiuti che sarà ridelimitata (in accordo con Almè) per ottimizzare il rapporto tra costi e benefici. Con la vittoria di Pigolotti si consolidano gli obiettivi di portare la nuova scuola media in zona Tambor e di potenziare l'Unione dei Comuni con la gestione associata, non solo della polizia locale, ma pure del servizio di tesoreria, ragioneria e la possibilità di inserire anche i servizi sociali. «Tutto questo per poter ottenere aiuti regionali e far respirare i bilanci».

Infine un'apertura alle minoranze. «Se sapranno garantire suggerimenti di senso – conclude Pigolotti – non vedo ragioni per non accettarli».

Bruno Silini



Il sindaco Giuseppina Pigolotti, al centro, con la Giunta

IN BREVE

Ponte Nossa, ecco i nomi della Giunta Capelli

→ S'insedia stasera il nuovo Consiglio comunale di Ponte Nossa. La seduta è alle 20 in municipio. All'ordine del giorno la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco, le linee programmatiche di governo. Verrà comunicata la composizione della Giunta. Ad affiancare il primo cittadino, Angelo Capelli, saranno Stefano Mazzoleni (vicesindaco e assessore a Bilancio e Lavori pubblici), Vito Barcella (Cultura, Sport e Tempo libero), Franco Quistini (Istruzione e Servizi sociali), Gianluca Lanfranchi (Commercio e Attività produttive). Reginaldo Peracchi sarà consigliere incaricato alla Manutenzione del patrimonio comunale. Fanno parte del Consiglio Stefano Mazzoleni, Reginaldo Peracchi, Gino Condomitti, Vito Barcella, Giuseppe Bonfanti, Anna Frattini, Gianluca Lanfranchi e Franco Quistini per la maggioranza («Lista civica nosse»); Donata Eusobio, Martina Cazzato, Marco Bonomi, Marco Mignani per la minoranza («Impegno Comune»).

Bariano, oggi si insedia il sindaco Bergamaschi

→ È convocata per stasera la prima seduta del neoelto Consiglio comunale di Bariano. Alle 21, nello Stallo della Misericordia, la seduta ha fra i punti all'ordine del giorno il giuramento del nuovo sindaco Fiorenzo Bergamaschi, la convalida degli eletti e la nomina della Giunta.

Caprino, domani Stefani presenta la sua squadra

→ È fissata per domani a Caprino la seduta d'insediamento del nuovo Consiglio comunale. I consiglieri eletti sono convocati alle 20,30, nella sala consiliare del municipio. All'ordine del giorno della seduta, convocata dal sindaco riconfermato Stefano Stefani della lista «Torre civica-Lega Nord-Indipendenti», la convalida degli eletti, la comunicazione della composizione della Giunta e la presentazione del programma di governo. Sulla nuova Giunta, massimo riserbo. «La comunicherò nella seduta d'insediamento – ha detto il primo cittadino – per un atto di rispetto al massimo consenso comunale». È atteso qualche nome nuovo, con qualche riconferma e pare esclusa l'ipotesi di un assessore esterno.

Scanzorosciate Il sindaco riconfermato: migliorare l'accesso ai servizi comunali, e il centro va sistemato

L'Alborghetti bis punta i riflettori sulle famiglie

SCANZOROSCIATE Emozioni e applausi per la prima seduta del Consiglio comunale di Scanzorosciate. L'appuntamento era in piazza della Costituzione, la nuova piazza civica realizzata dall'amministrazione comunale uscente, a cui è andato il primo pensiero del discorso pronunciato dal sindaco Massimiliano Alborghetti, rieletto nella lista «Impegno Comune - Proposta per Scanzorosciate». Per lui un alto consenso: 3.551 voti, il 59,08% contro i 2.460 voti (40,92%) dello sfidante Gianangelo Cividini (Pdl-Lega Nord).

«Ho parlato in questa assemblea molte altre volte – ha esordito Alborghetti –, dal 1999 come giovane consigliere e da assessore nella Giunta di Diego Belotti, che saluto con riconoscenza, e poi da sindaco dal 2004. Ma oggi essere qui a parlare di nuovo da sindaco nella nuova piazza civica della comunità, scelto da oltre 3.500 cittadini, è tutta un'altra cosa, bellissima ed emozionante. Ai padri costituenti cui è dedicata questa piazza l'onore di averci consegnato una società giusta e solidale e a noi amministratori, che sulla carta costituzionale prestiamo giuramento, la responsabilità di non tradirne mai i principi ispiratori, che regolano la convivenza civile della nostra cara nazione».

«Ai cittadini che mi hanno votato



Il primo Consiglio comunale in piazza

esprimendo una percentuale così alta di consenso, va il mio grazie – ha continuato Alborghetti –, Sarò sindaco anche di quei cittadini che non hanno condiviso il mio programma. Alle forze di opposizione, poi, un augurio sincero di buon lavoro. Il risultato elettorale ha qualcosa di entusiasmante, è una grande responsabilità, che ritengo che mi sia stata affidata

dagli elettori per tre ragioni: capacità di governare bene, condivisione della nostra idea di comunità, forza di realizzare il programma. Ma molto c'è ancora da fare: grande azione sulle famiglie, migliore accesso ai servizi comunali, interventi di ristrutturazione nel centro storico, rifacimento delle pavimentazioni, decoro urbano, maggior cura ai luoghi pubblici».

Dopo il giuramento, per la minoranza di Pdl-Lega Nord, è intervenuto Marcello Gnocchi: «Riconosciamo al vincitore il diritto di governare. Come ha detto un rappresentante del suo schieramento politico, fra cinque anni saranno 20 anni di "Proposta per Scanzorosciate", 25 anni di centrosinistra, 40 anni di era Casati, ma anche, aggiunto io, dieci anni di amministrazione Alborghetti: ciò per far capire che non abbiamo nessun problema a riconoscere in lei la persona scelta dalla maggioranza degli elettori per governare il nostro paese. Oggi, inizia un nuovo cammino, dove i ruoli, gli ideali, i valori rimarranno sì ben definiti, ma dove pure il reciproco rispetto potrà fondersi nelle regole democratiche. Auspichiamo che lo scenario politico del nostro paese migliori, per vedere così la gente avvicinarsi maggiormente a chi si occupa della cosa pubblica. Sin d'ora dichiariamo che ogni volta che proprorete interventi volti a sostenere le famiglie meno abbienti, gli anziani in difficoltà, le scuole materne e l'istru-

zione in genere, noi daremo l'assenso e il sostegno. Un appello, poi: riportiamo al centro della politica la famiglia, intesa come unione di un uomo e di una donna e fondata sul matrimonio».



«Premiati per la capacità di governare bene, la nostra idea di comunità e la forza del programma»

«Abbiamo perso le elezioni, ma non la nostra identità e la nostra dignità – ha continuato Gnocchi – Rimaniamo fieri delle nostre scelte, ringrazio le 2.460 persone che ci hanno votato, ma soprattutto Angelo (il candidato sindaco, ndr), che ha guidato il nostro schieramento in queste elezioni. A te va il mio e il nostro applauso».

Questa la composizione della Giunta: Massimiliano Alborghetti (sindaco, Attività produttive e Servizi sociali), Davide Casati (vicesindaco, Lavori pubblici, Sport e Sviluppo dei centri storici), Giovanni Vitali (Pubblica Istruzione, Politiche giovanili, Bilancio), Marisa Riva (Cultura e Promozione della pace), Paolo Colonna (Urbanistica e Protezione civile), Michele Epis (Ambiente, Ecologia e Informazione).

Tiziano Piazza

Arcene, voti contestati dalla Lega. L'accusa: irregolari le firme

Lite su ricorso del 2004, parola al gip

ARCENE Tutto parti da un ricorso al Tar per alcune schede contestate che, visti i recenti risultati elettorali (parità dopo l'annullamento di due voti scabroccati nelle amministrative di sabato 6 e domenica 7 e sfida da ripetere domenica e lunedì), ad Arcene sembrano una specialità della casa quando si tratta di elezioni comunali.

Il paese della Bassa torna alle urne per lo «spareggio», quando dal punto di vista penale non è ancora del tutto chiusa la grana delle consultazioni del 2004. Il gip Giovanni Pettilo s'è riservato di decidere sulla richiesta di archiviazione, alla quale s'è opposta la controparte, presentata dal pm nei confronti di Cristian Invernizzi, segretario provinciale della Lega Nord e candidato sindaco in questa tornata. Il lumbard è ac-

cusato di «falsità in foglio firmato in bianco», ossia di aver fatto vergare alcuni documenti, compilati solo in una fase successiva, all'allora candidata leghista Barbara Agostinelli. È quest'ultima ad accusare Invernizzi e a essersi opposta, con l'avvocato Enrico Mastropietro, alla richiesta di archiviazione dell'indagine avanzata dalla Procura.

L'episodio nasce dalla sconfitta elettorale incassata 5 anni fa dal Carroccio ad Arcene. Vince la lista «Insieme per Arcene» di Michele Luccisano, con soli 12 voti di scarto. Ma per i leghisti ci sono 25 schede che potevano essere attribuite al partito di Bossi e che invece sono state dichiarate nulle. Scatta il ricorso al Tar, che però rileva irregolarità solo per due schede, comunque insufficienti per determinare la vit-

toria. Il tribunale amministrativo dà così ragione a «Insieme per Arcene» e intima ai ricorrenti di rimborsare le spese legali (1.300 euro) al sindaco Michele Luccisano.

La notifica del provvedimento viene recapitata a Barbara Agostinelli, che risulta tra i promotori del ricorso. Lei, però, cade dalle nuvole, spiega che della faccenda s'era occupato Invernizzi, all'epoca segretario di circoscrizione del Carroccio. La donna intenta una causa civile, pretendendo da Invernizzi un risarcimento perché avrebbe falsificato la sua firma. «Ma nel 2005 il giudice civile - spiega l'attuale segretario provinciale della Lega - ha dato ragione a me».

La vicenda non finisce però lì, e stavolta mira al penale. Invernizzi viene denunciato alla Procura perché avrebbe sottoposto a Barbara Agostinelli 16 fogli in bianco invitandola a firmarli. Di qui l'accusa per l'attuale candidato sindaco, difeso dall'avvocato Emanue-



la Sabbi. Invernizzi aveva spiegato di aver ricevuto dalla stessa Agostinelli, quale promotrice del ricorso, una delega per consegnare e ritirare gli atti dal tribunale. «Tant'è che per farlo mi aveva anche fornito una fotocopia della carta d'identità, che ho prodotto al pm - sottolinea il lumbard -». La signora Agostinelli sapeva benissimo che stavamo presentando un ricorso. Quei 16 fogli non erano in bianco

quando li aveva firmati. Insiste ad accusarmi perché è diventata nostra avversaria politica».

Il pm ha concluso che nulla emerge a carico di Invernizzi. La controparte, però, non accetta la richiesta di archiviazione e chiede che l'inchiesta proseguisca. Il gip s'è riservato: deciderà dopo il voto «spareggio» di domenica. E in questo caso non potrà finire in parità.